

ARTEDÌ SERA RIUNIONE AL CENOBIO DEI DOGI, GIÀ CONSEGNATI DECINE DI MODULI DI ADESIONE PATTO PER CAMOGLI, VIA AL "CENSIMENTO" PER LA FORMAZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO

CAMOGLI. «Dico ai camogliesi: mettete via le pantofole e venite con noi a costruire il futuro della città». Un appello su cui Mario Bellagamba (nella foto), candidato sindaco del Patto per Camogli, insiste, con grinta. Nato nel 1946, ex bancario "di lungo corso", oggi promotore finanziario, consigliere comunale e sindaco a Camogli dal 1972 al 1984 (Dc), Bellagamba tratteggia i progetti della lista elettorale ideata dai cinque consiglieri di opposizione Aldo Canevello, Stefano Magnani, Agostino Bozzo, Giovanni Camozzi e Tina Leali Rizzi. E ha la carica in vista della riunione di martedì, alle 21, al Cenobio dei Dogi, quando il Patto per Camogli farà il primo "censimento" delle persone disponibili a formare i gruppi di lavoro (una cinquantina di moduli di adesione già consegnati).



L'APPELLO DI BELLAGAMBA
**«Dico ai camogliesi:
mettete via le pantofole
e venite con noi
a costruire il futuro
della città»**

«Seguiamo un percorso preciso, iniziato incontrando i rappresentanti delle associazioni - spiega -. A breve ascolteremo commercianti, artigiani e pescatori. E principalmente sulla base delle esigenze raccolte che metteremo a punto il programma elettorale. Chi andrà ad amministrare dovrà realizzare i desideri della gente di Camogli, dal centro alle frazioni. Il nostro "Patto" è aperto a tutti ma anche la risposta dei camogliesi dovrà essere concreta. È fondamentale riappropriarsi dell'identità di una città che dovrà essere viva, effervescente. Una città che incentivi commercio e turismo, sfrutti al meglio le sue risorse naturali e, possibilmente, crea nuovi posti di lavoro».

Le critiche sul diverso colore politico dei "cinque moschettieri"? «Ciascuno ha le sue idee, lo sapevamo da

subito, ma gli obiettivi sono comuni - risponde Bellagamba - Dovremo smussare le angolature, cercando soluzioni concrete ai problemi in termini micro, medi e macro, dall'apertura degli uffici comunali al sabato mattina alla razionalizzazione delle spese. Ancora, la questione della mobilità verticale e dei posteggi e, in primis, il Puc, che è scaduto. Lo immaginiamo "leggero", centrato sul recupero delle strutture esistenti».

Tra i temi "macro" Bellagamba inserisce i "nodi" dell'ex scalo ferroviario, dell'ex mercato coperto e della viabilità. E chi storce il naso alla riproposizione degli attuali consiglieri? Bellagamba abbozza un sorriso: «Non mi sembra che ci siano volti nuovi in corsa, tra gli avversari. Anzi».

R. GAL.